

Papolo S. Roma
28. 2. 29

Il primo concerto Klemperer all'Augusteo

Otto Klemperer, che ieri ha diretto il suo primo concerto all'Augusteo, non era sconosciuto al pubblico romano che di lui ricordava le esecuzioni wagneriane al Costanzi, alcuni anni addietro. La sua prima apparizione all'Augusteo è stata perciò salutata con vivo compiacimento e il concerto si è iniziato sotto i migliori auspici. Klemperer è dotato di un temperamento musicale che rifugge dalle leziosaggini e da tutto ciò che in musica è la decorazione, abbellimento, contorno e, al contrario, tende alle costruzioni solide ove non vi sia vano gioco di suoni, ma sostanza viva e vitale, materia vibrante e animata dal soffio dello spirito veramente creatore. Una *Sesta Sinfonia* di Beethoven come quella che abbiamo ascoltato ieri, raramente capita di poter udire. La chiarezza pura e cristallina della sostanza musicale appariva in trasparenza li colori; i sentimenti che la campagna suscitò nell'anima del grande Beethoven, trovano piena rispondenza nell'interpretazione di Klemperer: calma serena, ingenua tranquillità di spirito, fresca vivacità e pastorale letizia, tutto scaturiva con grazia gentile animata e fortificata da una precisione ritmica singolarissima, con un'unità mirabile di espressione totale. Qualcuno potrà opporre che Klemperer abbia talvolta esagerato in questa sua tendenza al attenuare, e che sia mancata, ad esempio, nell'*allegro* del temporale, quell'impegnosità, magari un po' confusa e travolgente che provoca la viva e vera sensazione della tempesta. Ma Beethoven non ha mai inteso di fare, nemmeno nella *Sesta Sinfonia*, il poema sinfonico: avvertiva egli stesso infatti che essa voleva essere « più espressione di sentimenti che pittura »: musica, dunque, anche qui, e niente altro che musica.

Il *Primo concerto brandenburghese* di Bach, che, come gli altri cinque della raccolta viene purtroppo rarissimamente eseguito, ha trovato nell'uditorio un favore più che evidente. Anche qui Klemperer è stato ottimo animatore ed interprete.

Fra queste due composizioni era in programma anche la *Scarlattiana*

di Alfredo Casella, della quale ampiamente fu scritto in queste note alla prima esecuzione della scorsa stagione. Ancora questa volta essa ha prodotto l'impressione favorevolissima di allora e ha procurato all'autore, che sedeva al pianoforte, e a Klemperer, vivissimi applausi.

Vice